



PRIMO PIANO

di Giancarlo Emanuel



Fellowes Leonardi. Sedia, tastiera e mouse **Campioni di ergonomia**

Proporre una serie di prodotti che garantiscano all'utente postazioni ergonomiche per tutte le zone del corpo è una delle missioni di Fellowes Leonardi. Informazione e prevenzione, associati ad una corretta progettazione delle postazioni di lavoro e dei relativi strumenti, fanno parte della campagna di comunicazione dell'azienda

» **Monica Leonardi,**
direttore Marketing e Comunicazione

Generalmente l'utente avverte la necessità di un prodotto solo quando c'è il problema; manca la parte di informazione e prevenzione. Per questo motivo Fellowes Leonardi ha deciso di realizzare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione sull'ergonomia che è ancora in atto in alcuni Paesi tra cui l'Italia. A parlarne Monica Leonardi, direttore Marketing e Comunicazione di Fellowes Leonardi.

In che misura, a vostro avviso, il personale che utilizza i vostri prodotti ne sfrutta al massimo le potenzialità benefiche, quali sono i principali casi di non utilizzo delle potenzialità offerte?
Il punto di partenza sono stati i risultati

di una ricerca che abbiamo commissionato a livello europeo: "Ergonomics of the European Workplace" condotta nel 2010 da DynamicMarkets. L'indagine ha analizzato da un lato i comportamenti dei lavoratori e le patologie in cui incorrono maggiormente e dall'altro l'attenzione delle aziende per garantire un ambiente di lavoro che non metta a rischio la salute dei propri dipendenti. Purtroppo è emerso che il 70 per cento dei lavoratori europei soffre di disturbi muscolo-scheletrici dovuti ad una postura scorretta, causata soprattutto dalla mancanza di postazioni ergonomiche. Il dolore maggiormente riscontrato è il mal di schiena: ne soffre il 43 per cento degli intervistati; a

lo (29 per cento); quasi un europeo su quattro (il 23 per cento) ha problemi alla vista, mentre il 21 per cento lamenta dolori al polso o alle braccia.

Oggi il mercato non si accontenta dei prodotti ma richiede anche informazioni sul prodotto. Che cosa fa la vostra azienda in ossequio decreto 81 del 2008 art 174 che impone informazione e formazione del personale?

La nostra campagna prevede una serie di strumenti specifici, per aziende e consumatori, che aiutano ad approfondire la materia e a capire le reali esigenze in modo semplice e divertente. A illustrare i benefici che derivano dall'adozione di prodotti ergonomici è il Professor Ergo, volto ufficiale dell'iniziativa, che attraverso il nostro sito tematico offre consigli e suggerimenti sui comportamenti da adottare per lavorare senza mettere a rischio il benessere fisico. In particolare, sul sito è disponibile un video con la "guida all'ufficio ideale" ed è possibile effettuare un test di autovalutazione per verificare in pochi minuti se la propria postazione di lavoro è realmente ergonomica.



» **L'adozione di prodotti ergonomici** migliora la qualità della vita per chi passa tante ore in ufficio e riduce la spesa sanitaria in termini di terapie specifiche



» Offriamo kit con livelli di prezzo diverso
a partire da 49 Euro

mine perché diminuisce l'assenteismo per malattia e aumenta la produttività. Basti pensare che in base alla nostra ricerca il 32 per cento degli intervistati dichiara di non essere dotato dei supporti ergonomici prescritti per legge dall'Unione Europea e il tempo medio perso da ciascun lavoratore solo per trovare una posizione più confortevole è di 46,5 minuti al giorno pari a oltre 22 giorni l'anno!

Spesso chi adotta strumenti ergonomici viene sciocamente visto come persona strana, alternativa etc. Quali sono le vostre argomentazioni, in termini di comunicazione alla clientela, per dimostrare l'opposto?

La diffusione di problematiche legate al mal di schiena o di collo ha aumentato l'interesse per questa materia ed i consumatori sono più consapevoli sulla necessità di prodotti ergonomici. Basta pensare ai numeri che abbiamo raggiunto con il lancio del nostro sito dedicato totalmente all'ergonomia: ci sono stati in 6 mesi oltre diecimila visite (con circa ottomila visitatori unici).

Come si concilia, secondo voi, la richiesta di comfort dell'operatore d'ufficio con l'adeguamento a nuovi prodotti che non danno solo il comfort ma proteggono anche la salute? Quanto è difficile convincere l'operatore a recedere da posture consolidate nel tempo, quanto nocive, in favore di un beneficio i cui effetti hanno una tempistica meno immediata?

Il problema principale non sta nel convincere il consumatore, ma nella diffidenza delle aziende ad investire in prodotti ergonomici per i propri dipendenti; che poi si traduce in un vantaggio a medio-lungo ter-

La nostra campagna prevede una serie di strumenti specifici, per aziende e consumatori, che aiutano ad approfondire il problema dell'ergonomia sul posto di lavoro

Che cosa fa sì che l'adozione di strumenti ergonomici diventi un'abitudine e non un provvedimento limitato nel tempo?

I benefici che ottiene il consumatore sono evidenti già nel breve periodo e questo induce a prolungarne l'utilizzo; inoltre, l'adozione di prodotti ergonomici migliora, in generale, la qualità della vita per chi passa tante ore in ufficio e riduce la spesa sanitaria in termini di terapie specifiche, massaggi, e altro.

Uno dei problemi più frequenti per questi prodotti da ufficio è la pulizia degli stessi. In quali materiali sono re-



PRIMO PIANO



» Tutti i prodotti Fellowes Leonardi soddisfano le normative europee. Quelli ergonomici, in particolare, sono certificati FIRA

» Il problema principale non sta nel convincere il consumatore, ma nella diffidenza delle aziende ad investire in prodotti ergonomici per i propri dipendenti

Sempre più spesso capita di vedere un professionista all'opera con il proprio computer in situazioni che non sono quelle classiche di ufficio. In treno, in sala d'aspetto, etc. Ovviamente in questi casi non ci si può trasportare, al seguito, la sedia ergonomica da ufficio, il canale per poggiare il polso o il poggiatesta. Offrite soluzioni "da viaggio" che possano comunque aiutare il lavoratore?

alizzati e in che cosa favoriscono il mantenimento della pulizia?

Tutti i nostri prodotti sono "compliance" rispetto alle normative europee. Quelli ergonomici, in particolare, sono certificati FIRA. Credo che questo sia la più grande garanzia per ogni consumatore. Spesso in passato prodotti favorevoli ad una corretta postura erano abbinati a forme, ingombri, decisamente non favorevoli.

Oggi la ricerca che cosa vi consente di proporre?

Gli ingenti investimenti in R&D contraddistinguono da sempre le nostre strategie consentendoci di essere leader a livello mondiale in molte categorie. Infatti, la nostra offerta riesce a coniugare eccezionalmente performance, qualità e innovazione senza tralasciare il design.

Sedile, poggiatesta, tastiera, mouse: avete per caso pensato a un kit integrato che offra la soluzione totale per i problemi ergonomici del lavoratore? L'uso totale di questi strumenti garantisce il cento per cento della correttezza posturale?

Offriamo kit con livelli di prezzo diverso a

partire da 49 Euro che soddisfano specifiche esigenze in base alla zona del corpo a cui l'utente è interessato: il collo, la schiena, le braccia ed il polso.

A vostro avviso le leggi attuali e in particolare il decreto 81 del 2008 art 174 sono la massima espressione possibile per la tutela della salute dell'operatore? Che cosa, in base alla vostra ricerca, potreste suggerire per un ulteriore miglioramento delle condizioni ottimali sul posto di lavoro?

A nostro avviso la legge attuale è sufficientemente chiara, ma questo non significa che automaticamente sia recepita e applicata in maniera corretta. Dalla nostra ricerca è emerso, ad esempio, che l'82 per cento delle aziende europee è inadempiente rispetto alle direttive della Comunità Europea 90/270/EEC che prevede un resoconto annuale dettagliato, secondo criteri ergonomici, delle postazioni di lavoro presenti negli uffici. Se in futuro ci saranno dei cambiamenti, le associazioni di categoria saranno coinvolte nei tavoli tecnici dando il contributo necessario in fase di elaborazione del progetto di legge.

In effetti le abitudini sono molto cambiate e la nostra ricerca lo evidenzia bene: il 79 per cento degli intervistati afferma di lavorare spesso in ambienti diversi dall'ufficio. Lavorare a casa è l'abitudine più comune per il 68 per cento degli intervistati: il 33 per cento utilizza il portatile sulla poltrona, il 20 per cento sul tavolo della cucina e il 18 per cento a letto. Bar, hotel, treni, aerei e autobus sono ambienti di lavoro alternativi per circa il 15 per cento del campione. Un numero leggermente inferiore di intervistati (11 per cento) afferma di lavorare mentre si trova in sala d'attesa all'aeroporto o in stazione. Quindi, proprio per andare incontro alle esigenze del mobile worker abbiamo lanciato GO Riser. Si tratta di un supporto per laptop fino a 17" che solleva lo schermo ad un'altezza adatta per lavorare più comodamente perché si apre come un libro sulle gambe ed appositi cuscinetti antiscivolo mantengono il laptop nella posizione desiderata. Inoltre, GO Riser può essere facilmente trasportato in ogni tipo di borsa perché ha solo 8 millimetri di spessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA